



LA MAIOLICA ITALIANA DI STILE COMPENDIARIO I BIANCHI

Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza

25 aprile - 22 agosto 2010

Inaugurazione: sabato 24 aprile 2010 ore 17.00

Dal 25 aprile negli spazi espositivi del Museo Internazionale delle Ceramiche sarà possibile ammirare la mostra dedicata ai Bianchi, ovvero alla Maiolica Italiana di Stile Compendiario.

L'esposizione, aperta nella prima edizione presso il Museo dell'Arte Ceramica di Ascoli Piceno, si sposterà successivamente a Roma, dove verrà ospitata nei Musei Capitolini dal 16 settembre al 28 novembre 2010.

Promosso e prodotto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, che ha affidato a Civita il coordinamento organizzativo, il progetto si è avvalso di un ampio e prestigioso Comitato Scientifico composto dai maggiori studiosi della materia.

L'iniziativa, partita dalla città marchigiana, nasce anche dalla passione collezionistica e dalla ricca tradizione locale ascolana della ceramica, un connubio radicato nella fabbrica Matricardi che raggiunse il suo apice e la sua massima fortuna nel terzo decennio del Novecento e sulla raccolta di ceramiche Matricardi che si presenta oggi forte tipologicamente e ben strutturata dal suo artefice come una vera ricchezza per la città.

La mostra - curata da Vincenzo De Pompeis, direttore del Museo della ceramica di Castelli della Fondazione Raffaele Paparella Treccia - intende analizzare la produzione ceramica che ha avuto il maggior successo sia in Italia che in Europa.

Il primo studioso che utilizzò il termine compendiario per indicare un particolare stile della maiolica fu Gaetano Ballardini, stimo creatore del museo faentino, che si avvalse di un termine usato dagli archeologi per definire un tipo di pittura della Roma imperiale. Lo stile pittorico compendiario è uno stile riassuntivo, tecnicamente eseguito con rapide pennellate che portano a raffigurazioni essenziali e stilizzate.

La scelta di dedicare la mostra alla sola produzione dei Bianchi deriva dalla notevole eterogeneità ed ampiezza della produzione di maiolica italiana di stile compendiario, che sarebbe difficile documentare in modo esaustivo in un'unica mostra. La mostra intende rappresentare le tappe e le ragioni del successo dei bianchi, attraverso l'esposizione di circa 130 maioliche, realizzate nelle diverse aree di produzione italiane.

Con il termine Bianchi si indica quella innovativa produzione di maioliche *bianche e polite* - da una definizione del Garzoni del 1588 - che fiorì a Faenza negli anni Quaranta del Cinquecento e che si diffuse, in pochi lustri, in gran parte del territorio nazionale e all'estero. Le innovative caratteristiche dei Bianchi - rivoluzionari per forma, decori e tipo di smalto utilizzati - li resero molto apprezzati oltre che in Italia anche in varie località dell'Europa, dove sorsero specifiche produzioni, talvolta direttamente avviate da ceramisti italiani emigrati. Fuori dai confini nazionali, i Bianchi faentini hanno assunto una notorietà tale da dar luogo al famoso neologismo *faience* per maiolica, a dimostrazione del successo riscosso da questi prodotti anche tra gli stranieri. La loro caratteristica superficie bianca, corposa e coprente per via dell'uso di uno smalto più spesso e più bianco rispetto al passato, permetteva di coprire il biscotto, conferendo alla maiolica brillantezza, luminosità ed un maggior senso di pulizia e di igiene. Nel Cinquecento i più importanti centri di produzione erano localizzati in Italia Centrale, mentre nel Seicento si ebbero importanti produzioni con caratteristiche stilistiche autonome in altre regioni italiane, tra cui la Puglia. I Bianchi si caratterizzavano anche per il maggior movimento delle forme, che si arricchivano di ornamenti plastici ed assumevano un maggiore risalto rispetto al passato.

Infatti, oltre a forme tradizionali derivate dal tornio, venivano prodotte forme opulente e dinamiche, spesso derivate da stampi ed ispirate a modelli in metallo e in vetro, influenzate dal Manierismo. Invece, i decori erano molto più sobri e stilizzati di quelli rinascimentali. Un'ulteriore caratteristica distintiva dei Bianchi era data da una tavolozza limitata, con ornati generalmente eseguiti usando non più di tre colori, soprattutto il giallo, il blu e l'ocra. Il momento culminante della produzione dei Bianchi italiani si ebbe tra la seconda metà del XVI secolo e la prima metà del XVII secolo, mentre successivamente, in quasi tutte le regioni, la produzione proseguì su livelli inferiori sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Il percorso espositivo si articola in una sezione introduttiva sul Compendiario e sulla rivoluzionaria produzione dei bianchi e in successive sezioni organizzate per aree geografiche di produzione, a partire da quella che è dedicata al territorio dell'Emilia Romagna su cui insiste Faenza, che costituisce il primo e il più antico centro di produzione dei bianchi di stile compendiario. Le altre sezioni sono dedicate alle aree geografiche necessarie a delineare la storia dei bianchi in Italia: Trentino, Lombardia, Veneto, Liguria, Marche, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Puglia, Campania, Calabria, Molise, Basilicata, Sicilia e Sardegna. Accanto a opere di celebri botteghe e maestri, saranno esposti lavori meno noti, ma utili a documentare la capillare diffusione dei bianchi in tutta Italia.

www.maiolicacompendiario.it

Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza - Fondazione
Viale Baccarini 19 48018 Faenza (Ra)
tel. centralino 0546 697311 tel. bookshop 0546 697308 fax 0546 27141
info@micfaenza.org www.micfaenza.org

Ufficio stampa MIC - Coop. Aleph
Alberto Mazzotti - tel. 338 8556129 - mazzotti@coopaleph.it

Per informazioni e per ricevere materiale promozionale
Jolanda Silvestrini - Redazione MIC - tel. 0546 697316 - jolandasilvestrini@micfaenza.org